



DALLA TERRA UN FUTURO VERDE

La Fondazione Minoprio

Fondazione Minoprio

La Villa, il Parco e non solo....



LA VILLA DELLA FONDAZIONE MINOPRIO

Villa Raimondi è impostata su una pianta a “C” con una corte aperta verso est, quindi in direzione del fiume Seveso e dei centri abitati di Cucciago e Cantù. I lati sud e ovest sono costituiti da un corpo di fabbrica a due piani, che ospitano i locali di rappresentanza e gli uffici della Fondazione Minoprio, mentre l’ala nord è costituita da un salone convegni e dalla piccola cappella con antistante porticato che chiude parzialmente la corte.

La facciata ovest, di ingresso, presenta un disegno simmetrico e culmina nel timpano sommitale in corrispondenza del portale d’ingresso e del soprastante balcone centrale. Il prospetto sud, affacciato verso il giardino, appare più semplice, caratterizzato da un portico di tre campate su colonne doriche in corrispondenza del portone di ingresso.

Dalla “casa da nobile” dei Raimondi alla Fondazione Minoprio

La villa fu probabilmente realizzata sul sedime di un precedente edificio appartenente alla famiglia Della Porta, feudatari di Vertemate, successivamente pervenuta ai Raimondi, una delle più ricche famiglie comasche, proprietari di numerose possessioni nel territorio comasco e di un palazzo all’interno della città murata.

Risalgono al XVI secolo le prime testimonianze documentali dell’esistenza di una possessione agricola con finalità produttive e di un immobile residenziale disposto su due con cortile, casa da massaro e torchiera a Minoprio, ristrutturati nel corso del XVII secolo per adeguare la casa alle esigenze della famiglia. Attraverso la lettura dei numerosi inventari che si sono susseguiti è possibile comprendere come già dal primo ‘700 il complesso di Minoprio viene descritto come “casa da nobile con giardino, e cantina e torchio, stalla e cassina con tutte le sue comodità li possa bisognare”. A questa data è già presente un portico sul cortile e l’edificio comprende gli appartamenti padronali collocati nell’ala sud disposti su due piani e collegati fra loro da uno scalone, e gli ambienti destinati alle attività agricole, posizionati sul lato opposto della corte.

Per alcuni anni i locali della villa risultano trascurati e rimasti addirittura inutilizzati, ma dall’inventario del 1763 si comprende come la struttura della villa corrisponda all’attuale conformazione.



Infatti sono indicati il portale d'ingresso in pietra, il portico con due colonne in pietra, l'appartamento al piano terra composto da un corridoio che consentiva l'accesso anche al giardino e le stanze con le finestre verso il cortile, il salone principale con il camino, due finestre e un accesso diretto verso il giardino mediante una scala composta da quattro gradini in pietra, una successiva stanza con un camino di marmo nero e una finestra verso il giardino e infine un locale in asse con il salone dal quale si poteva accedere al cortile interno.

Pietro Paolo Raimondi nel 1789 decise di procedere a un progetto di rinnovamento dell'edificio padronale per il quale si affidò a Simone Cantoni, uno dei principali protagonisti del neoclassicismo in Lombardia e in particolare nell'area comasca.

L'architetto fu chiamato a ristrutturare l'edificio esistente con l'inserimento di nuove funzioni, attraverso ampliamenti che consentirono una regolarizzazione del lotto, aggiunte di nuovi corpi di fabbrica, un affaccio verso il nuovo parco posto in asse all'entrata e la realizzazione di una nuova veste per l'edificio, aggiornata ai canoni neoclassici ormai ampiamente diffusi fra l'aristocrazia lombarda.

In occasione di questi interventi furono probabilmente rinnovate anche le finiture interne, infatti le caratteristiche delle decorazioni sembrano indicare una rielaborazione di elementi dell'ornato neoclassico eseguita probabilmente nei primi decenni del XIX secolo. Appaiono più tarde le decorazioni con motivi di gusto floreale nel locale a est del salone, ampiamente diffusi nella seconda metà del secolo.

Successivamente fu aggiunta una serra e fu sistemato il viale d'accesso dalla strada Comasina.

Alla morte di Pietro Paolo la villa fu oggetto di una serie di passaggi di proprietà, fino al 1926 quando Enrico Sibilia l'acquistò dalla "Società Anonima Minoprio per compera vendita di immobili". In seguito lo stesso Sibilia, appassionato di botanica e piante rare, ebbe l'intuizione di realizzare una scuola e decise a tal fine di donare, nel 1962 l'immobile con il relativo parco alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Nacque la Scuola di Orto-floro-frutticoltura (Centro Lombardo per l'incremento della Floro-Orto-Frutticoltura - Scuola di Minoprio) che nel 1980 fu trasformata in Fondazione. La villa cambiò così destinazione e da residenza nobiliare diventò sede di corsi e di uffici. Dopo l'istituzione della scuola si susseguirono diversi interventi finalizzati a garantire il funzionamento della scuola. Si realizzarono quindi dei nuovi fabbricati all'interno del parco, si costruì la sala convegni dove in precedenza erano collocati i locali del fattore e gli ambienti destinati alle produzioni agricole, furono inoltre demoliti alcuni ambienti dell'ala nord di cui resta traccia il portico antistante la cappella che occupa il sedime della scuderia e ne riutilizza le colonne centrali.



LE SALE

Il fascino di un'antica struttura settecentesca unito alla funzionalità e a soluzioni tecnologiche innovative.

Le 5 sale poste al piano terra possono accogliere complessivamente 200 persone e presentano affreschi e pavimenti a mosaico.

Di grande suggestione l'ala che degrada verso il fiume Seveso e introduce al giardino botanico.





CENTRO CONGRESSI

La struttura dispone di un moderno centro congressi, attrezzato con un salone principale, capace di accogliere 270 persone e alcune aule secondarie per sessioni parallele, che possono accogliere dalle 20 alle 80 persone.



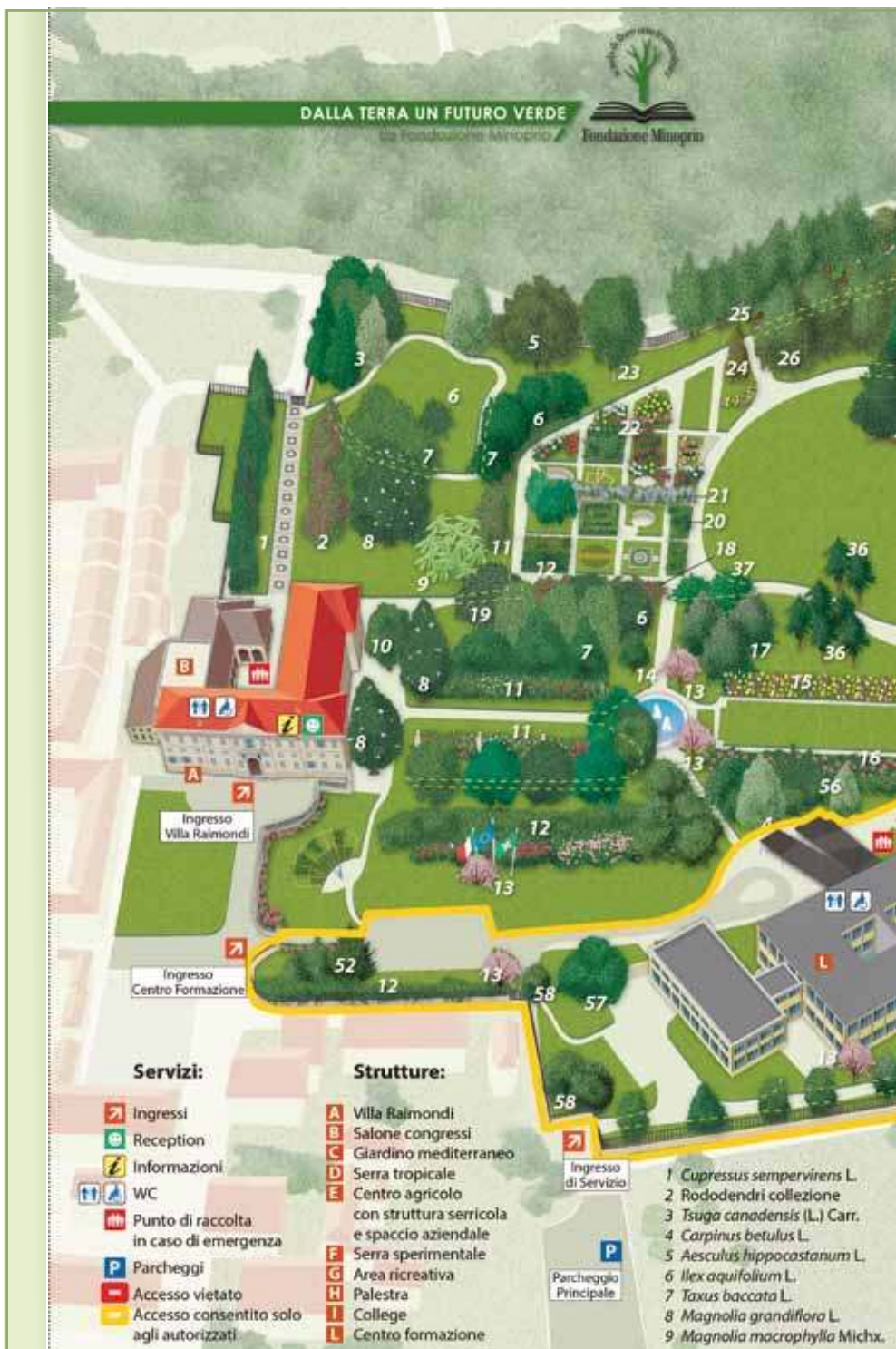


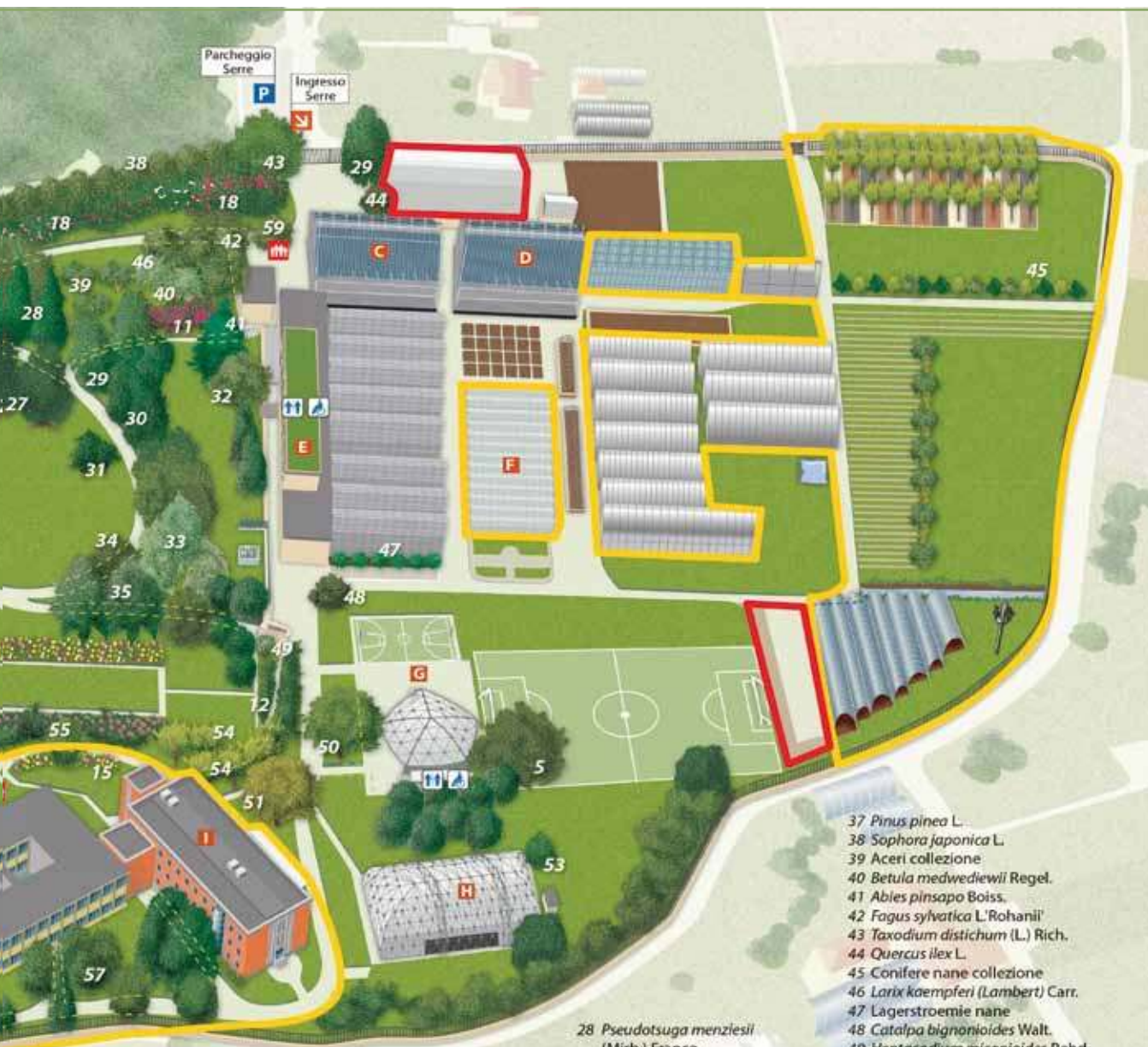
IL PARCO

Il Parco Botanico di Minoprio offre tutto l'anno suggestive ambientazioni e colorati sfondi, la cornice ideale per eventi privati e aziendali.

Il parco si estende su un'area di sette ettari dove sono raccolte oltre trecento essenze arboree principali e circa 1.600 arbusti e alberi minori.

Vi si trovano collezioni di azalee, rododendri, camelie, peonie, erbacee perenni, aceri giapponesi, conifere nane, iris, rose, ortensie e caratteristici esemplari arborei e arbustivi.





- 10 *Sophora japonica* L. 'Pendula'
- 11 Azalee ed altre acidofile
- 12 Macchie arbustive
- 13 *Cornus florida* L. f. *rubra* (West) Schnelle.
- 14 *Melia azedarach* L.
- 15 Aiuole di piante annuali e biennali
- 16 Peonie collezione
- 17 *Cedrus deodara* (D.Don) G.Don
- 18 Camelie collezione

- 19 *Tilia cordata* Mill.
- 20 Piante aromatiche
- 21 Glicini collezione
- 22 Rose collezione
- 23 *Platanus x acerifolia* (Ait.) Willd
- 24 *Quercus robur* L. fastigiata
- 25 *Cercidiphyllum japonicum* Ness. e Zucc.
- 26 *Quercus rubra* L.
- 27 *Metasequoia glyptostroboides* Hu e Cheng

- 28 *Pseudotsuga menziesii* (Mirb.) Franco
- 29 *Liriodendron tulipifera* L.
- 30 *Liquidambar styraciflua* L.
- 31 *Pinus nigra* var. *austriaca* (Hoess) Neum
- 32 *Acer saccharum* Marsh.
- 33 *Cupressus torulosa* D.Don 'Cashmeriana'
- 34 *Fagus sylvatica* L. 'Asplenifolia'
- 35 *Cedrus atlantica* (Endl.) Manetti ex Carr. 'Glauca'
- 36 *Pinus sylvestris* L.

- 37 *Pinus pinea* L.
- 38 *Sophora japonica* L.
- 39 Aceri collezione
- 40 *Betula medwediewii* Regel.
- 41 *Abies pinsapo* Boiss.
- 42 *Fagus sylvatica* L. 'Rohanii'
- 43 *Taxodium distichum* (L.) Rich.
- 44 *Quercus ilex* L.
- 45 Conifere nane collezione
- 46 *Larix kaempferi* (Lambert) Carr.
- 47 *Lagerstroemia* nane collezione
- 48 *Catalpa bignonioides* Walt.
- 49 *Heptacodium miconioides* Rehd.
- 50 *Zelkova carpinifolia* (Pall.) K. Koch
- 51 *Fagus sylvatica* L. f. *purpurea* (Ait.) Schneid.
- 52 *Pinus leucodermis* Ant.
- 53 *Pinus bungeana* Zucc. ex Endl.
- 54 *Ginkgo biloba* L.
- 55 *Acer saccharinum* L.
- 56 *Carpinus betulus* L. 'Pyramidalis'
- 57 *Quercus palustris* Muenchh.
- 58 *Parrotia persica* (D.C.) C.A. Mey
- 59 *Koelreuteria paniculata* Laxm.

I RILIEVI

Il rilievo del parco botanico della Fondazione Minoprio è stato eseguito nell'ambito del progetto "Valorizzare il patrimonio dei giardini storici lombardi attraverso lo sviluppo di una rete sostenibile di competenze - Il piano di gestione programmata come strumento operativo", finanziato dalla Fondazione Cariplo.



Grazie anche all'ausilio di due studenti che hanno svolto lo stage universitario presso la Fondazione, l'esecuzione del rilievo ha avuto come base una planimetria già esistente, che è stata aggiornata dal punto di vista botanico e vegetazionale e con un rilievo geometrico più puntuale delle aree.

Si sono rilevati i singoli alberi, valutandone dimensione del tronco, dimensione della chioma, altezza e stato generale di conservazione e fitopatologico. Sugli arbusti sono state rilevate le dimensioni dei gruppi omogenei, in larghezza e in altezza. In entrambi i casi sono stati indicati puntualmente genere, specie e varietà.



IL SUSSEGUIRSI DELLE STAGIONI NEL PARCO

Colori, profumi e suoni donano un aspetto magico al parco di Minoprio.













IL GIARDINO MEDITERRANEO

500 mq di serra che ricreano tutto l'anno l'ambiente, il clima con profumi, sensazioni e colori mediterranei.

Scenario ideale con spazi adeguati per shooting fotografici eventi esclusivi.

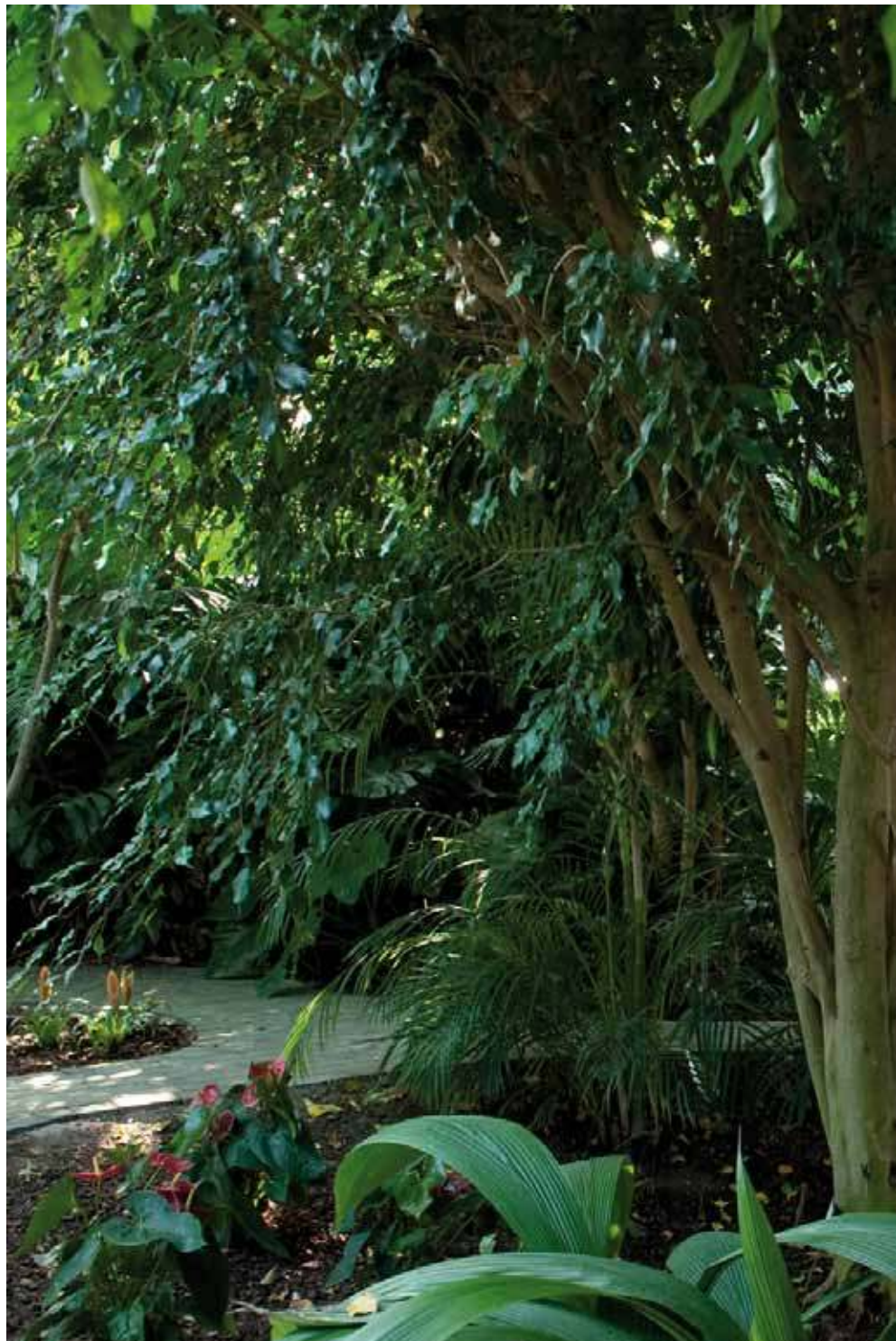




LA SERRA TROPICALE

500 mq di serra che ricreano tutto l'anno un ambiente carico di sensazioni esotiche.

Scenario ideale con spazi adeguati per shooting fotografici.





LA TENSOSTRUTTURA

450 mq di struttura coperta, immersa in un'ampia area pavimentata e circondata da spazi verdi fruibili.





LA SERRA DEI FIORI

Un'ampia serra che offre un'ambientazione calda e luminosa e che può accogliere fino a 220 persone.

Ideale per eventi da realizzare in primavera, autunno e inverno.





IL FRUTTETO

Un'area immersa in 20.000 mq di frutteto, orto e colture cerealicole offre l'ambientazione ideale per incontri ed eventi in cui si desidera unire la semplicità di un ambiente rurale all'eleganza degli allestimenti e alla raffinatezza della ristorazione.





Fondazione Minoprio

Viale Raimondi, 54 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)

Per informazioni e prenotazioni:

Stefania Cantaluppi tel. 031900224 (alla risposta digitare int. 259)

fax 031900248 cell. 3484712167

E-mail eventi@fondazioneminoprio.it



Attività svolta nell'ambito del progetto "Valorizzare il patrimonio dei giardini storici lombardi attraverso lo sviluppo di una rete sostenibile di competenze - Il piano di gestione programmata come strumento operativo", finanziato dalla Fondazione Cariplo e con capofila la Rete Giardini Storici (ReGiS)